

IN COLLABORAZIONE CON:



PROVINCIA
DI AREZZO
ASSESSORATO
ALLA CULTURA



ASSESSORATO
POLITICHE GIOVANI



COMUNE DI AREZZO



Università degli Studi di Siena
Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo

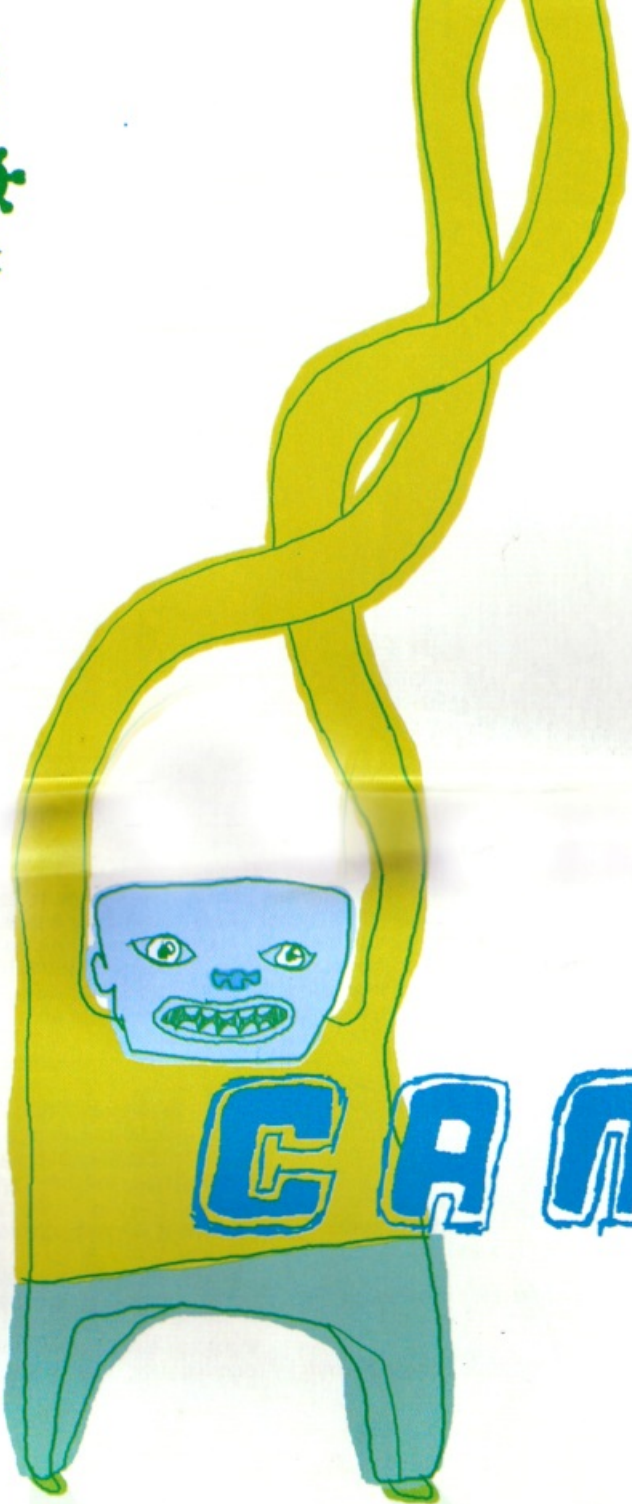


FONDAZIONE
AREZZO WAVE
ITALIA



At the heart of the image

**GA M CANTIERE
ARTISTICO
MOBILE**



grafica: www.mumuk.it

C A M Cantiere Artistico Mobile

a cura di Francesco Marmorini e Matilde Martinetti

11 - 16 Luglio 2006

Arezzo, Sala Sant'Ignazio / Spazi cittadini pubblici e privati /
Facoltà Lettere e Filosofia

Testi di Maurizio Bonatesta, Francesco Marmorini, Matilde
Martinetti, Matilde Puleo

Progetto grafico Studio MUMUT - www.mumut.it

CAM Cantiere Artistico Mobile
www.cantieremobile.it
info@cantieremobile.it
Infoline 3404001141

Ringraziamo

Giuseppe Angiolini, Valentino Bertolini, Cristina Bianchi, Alessandro
Boncompagni, Camillo Brezzi, Lorenza Caon, Emanuela Caroti, Mario
Checcaglini, Marco Cherici, Giovanni Chianucci, Maurizio Coccia,
Alessandra Dori, Manuela Fabbrini, Nadia Frulli, Fabiana Giulietti,
Donatella Lisi, Sergio Nenci (Cico), Mara Predicatori, Grazia Ricci, Gea
Testi, Strada del Vino Terre di Arezzo

"Cantiere Artistico Mobile" contiene già in sé, nel significato degli
addendi, la natura della sua stessa esistenza. Tre parole, bastano ad
evocare perturbazioni.

Cantiere come luogo di costruzione, temporaneo e in continua evoluzione.
Arezzo conosce bene questo termine, una stretta confidenzialità lega la
città alla smania edificatoria, che ovunque ha tracciato segni
potenzialmente sociali, senza incrociare tuttavia una sostenibilità matura.
Cantiere anche come organismo economico-sociale in divenire, ma che a
passo di gambero si rinnega fino a scomparire, insieme alla tradizione di un
territorio, con le sue fabbriche, la mano d'opera specializzata, il
patrimonio ereditario. Un cantiere regresso, che invece di costruire sé
stesso si smonta nel tempo, dando una mano all'entropia, che è nelle cose,
e lì si lascia che sia.

Artistico come intromissione forzata, metodo risolutivo alternativo, cura
palliativa per alleviare il dolore del vuoto. Soluzione a spazi che continuano
a chiudersi. Spazi serrati, sfrattati, in liquidazione. Tutto si rasserena e
tutto si rabbuia. Poca fiducia che il cantiere possa cambiare forma, ma
molti attendono, dentro, che qualcosa si risvegli, che l'incongruo partorisca
idee.

Mobile come l'imprevedibilità della prossima mossa, la libertà di spostare
l'attenzione dal centro di una piazza alla vetrina di un negozio, la libertà di
farsi rubare, di essere contestati, del non esserci. Mobile come un
intervento schizzato sulla mappa di Arezzo e cancellato il giorno successivo,
che non dà possibilità di replica, ma solo il privilegio della presenza, ora,
forse anche per caso, un semplice passaggio. Mobile anche come l'idea del
nuovo, il germe di un progetto futuro e lungimirante, a progressione lenta,
ma costante.

La città, come un cantiere artistico mobile, si dilata fuori dai paragrafi
storici. Utilizza ogni capoverso, per ripensare un'identità. Un'occasione
unica: una domanda, il dubbio. Pensare, pensare, pensare...

PROGRAMMA

TUTTI I GIORNI

Mostra collettiva, Sala Sant'Ignazio, via Carducci, ore 10:00/13:00 e 16:00/19:00

Anonymous Art Studio, "Wash Your Sins", bagni pubblici
Francesco Carone, "Ap 21,6", Torre, via Borgunto
Vittorio Cavallini, "Ogni prima e ogni poi", piazza Grande
Alessandro Nassiri Tabibzadeh, "Il Giubileo degli stagisti" (Sito Web: www.giubileodeglistagisti.org, postazione Internet presso Sala Sant'Ignazio)
Pino Puntù, "CAM. Conflitto Artistico Mobile", luoghi vari
Fabrizio Segaricci, "Dis-Integrati", Sugar, Corso Italia
Enrico Vezzi, "La strada verde", via Emanuele Petri, Zona ex mercato ortofrutticolo Pescaiola

APPUNTAMENTI

- Martedì 11 luglio > Inaugurazione mostra collettiva, Sala Sant'Ignazio, ore 18:00
> Arabeschi di Latte, "Soft Area", Sala Sant'Ignazio, ore 18:00
> Renshi.org, "PRESIDIUM. Relocating Meaning", piazza Guido Monaco, ore 19:00
- Giovedì 13 luglio > Workshop "Territori di confine. Contaminazioni tra arti visive e suono nel contemporaneo", condotto da Robert Pettena,
artista. Facoltà di Lettere e Filosofia, viale Cittadini, ore 10:00/13:00
- Venerdì 14 luglio > Workshop "Territori di confine. Tecnologie digitali e arte contemporanea: nuovi scenari metodologici", condotto da
Pierluigi Tazzi, critico e curatore; Giuseppe Maio, Nikon Italia. Facoltà di Lettere e Filosofia, viale Cittadini,
ore 10:00/12:00 e 15:00/17:00
> driftingmedia, "Wrong Plug", Centro Affari e Convegni, via Spallanzani, ore 1:00 (sezione Elettrowave)
- Sabato 15 luglio > Marco Bernacchia, "Senigallia Wave", Circolo Aurora, piazza Sant'Agostino, ore 18:00
> driftingmedia, "Wrong Plug", Centro Affari e Convegni, via Spallanzani, ore 1:00 (sezione Elettrowave)
- Domenica 16 luglio > Marco Bernacchia, "Senigallia Wave", Circolo Aurora, piazza Sant'Agostino, ore 18:00

CAM

CANTIERE
ARTISTICO
MOBILE



Anonymous Art Studio è una formazione artistica attiva dal 2001. I lavori, sul filo costante della sperimentazione linguistica, indagano, con attitudine solitamente demistificatrice e provocatoria, il complesso rapporto tra sacro e profano. "Wash Your Sins" è un lavoro composito, che si sviluppa nel tempo, articolandosi in una serie di interventi. Punto di partenza, "Wash Your Sins # 5", stampa fotografica del 2005, che ritrae gli artisti immersi in una vasca di banconote (altra costante: la messa in gioco diretta di loro stessi). Il tema del lavaggio viene successivamente affrontato nel video "Wash Your Sins" del 2006, per completarsi, ad oggi, in un lavoro performativo dal titolo omonimo. Del sapone, riconducibile al progetto solo in virtù del packaging, andrà a sostituire il normale sapone di bagni pubblici, reiterando l'azione di un lavaggio (simbolico) di colpe (presunte). Un atto di "confessione", in cui il gesto, anche se inconsapevole da parte di inconsapevoli fruitori, finisce per diventare un'allegoria di redenzione e, sulla scia dei lavori precedenti, sposta il processo partecipativo dagli artisti, agli spettatori. (mm)

Anonymous Art Studio è formato da Elena Bertoni, Pisa 1977 e Simone Romanò, Livorno 1978. Vivono a Livorno.

Tra le ultime esposizioni personali: 2005, 223 Gallery, New York; Studio Gennai, Pisa. Tra le ultime esposizioni collettive: 2006, "Stazione Livorno", Spazio per l'Arte Fuoricentro, Livorno; 2005, "CODEC 0.1", Spazio Melos, Pistoia.



WASH YOUR SINS # \$, 2005
Stampa fotografica a solvente su tela, cm 300 x 200